



Iran: una guerra con morti e distruzioni ma anche con forti conseguenze economiche

di Gabriele Parenti

“Un'intera civiltà morirà stanotte, per non essere mai più riportata in vita. Non voglio che accada, ma probabilmente succederà” - ha scritto il Presidente Usa su Truth, aggiungendo però subito dopo che “potrebbe anche accadere qualcosa di meraviglioso, chissà”.

Di tutte le dichiarazioni di Trump questa è stata la più scioccante. Anche perché si presta a varie interpretazioni. D'altronde, in questa guerra i colpi di scena mediatici sono ormai quotidiani.

Intanto si rischia perfino di dimenticare che le stime parlano di oltre duemila persone morte negli attacchi all' Iran. In una guerra senza una motivazione chiara. Perché si è detto che è per impedire che l' Iran abbia l'atomica. Ma questo giustifica una guerra? Visto che non sono pochi i Paesi in possesso di ordigni nucleari.

Inoltre, era facile prevedere che i bombardamenti non avrebbero piegato l' Iran in pochi giorni, come era stato annunciato, che non ci sarebbe stato un cambio di



regime (che Trump considerava anch'esso un obiettivo) e che l' Iran avrebbe avuto la forza di resistere. E se lo sapevamo noi gente comune figuriamoci se non lo sapevano

i governanti Usa. Sono lontani i tempi in cui Robert Kennedy rispondeva a chi proponeva di attaccare Cuba: “ricordatevi di Pearl Harbor.”

Finora, se si prescinde dalle perdite umane che sono ovviamente le più dolorose e dalle distruzioni di edifici e impianti (che pagheremo noi se ci sarà un pedaggio per lo stretto di Hormuz) la conseguenza più éclatante sarà la crisi economica di ampie dimensioni che colpirà soprattutto l'Europa. Mentre le fabbriche di armi stanno prosperando. Questo l'effetto collaterale: un indebolimento dell'UE priva di risorse energetiche.

Gli Stati Uniti sono, invece, un Paese produttore di petrolio, inoltre possono usufruire di quello del Venezuela (anche questo era uno scopo del blitz contro Maduro?). Eppure il Presidente americano non esita mai a polemizzare con i suoi “alleati” europei accusati di non averlo aiutato in una guerra che gli Usa hanno deciso da soli.

Quanto all'Italia, sarebbe l'ora che cambiasse di netto l'atteggiamento nei confronti dello storico alleato. Aggiornando un antico proverbio dovremmo dire “dai nemici mi guardi Iddio che dagli alleati mi guardo io”.

Inauditi, inoltre, gli attacchi al Papa che si adopera per la pace e merita un plauso la dura risposta di Leone XIV : “Non ho paura”.

Inaccettabili anche gli attacchi a Giorgia Meloni che dopo una lunga remissività , ha evitato di impegnarsi nel golfo di Hormuz al pari di tutti i Paesi europei e ha “osato” anche esprimere solidarietà al Papa.

Ho apprezzato le parole della Segretaria del PD Schlein che ha dichiarato inammissibili gli attacchi di Trump al Capo del

Governo italiano. Condivido questa presa di posizione. Noi abbiamo il diritto di criticare il Governo ma non lo ha certo il Presidente di uno Stato straniero.

Tornando alla crisi economica provocato da quella petrolifera, l'unica notizia che non sia di nero pessimismo è la dichiarazione del Presidente dell'Abi Antonio Patuelli il quale ha detto che l'inflazione in Europa è frenata innanzitutto dalla forza dell'euro e i tassi di interesse, sia della Bce sia quelli di mercato, sono ancora abbastanza bassi. La moneta comune è un grande successo europeo.”

Questo ci fa sperare che non si torni allo scenario del 1973 quando accanto all'aspetto tutto sommato folkloristico delle domeniche a piedi ci fu quello drammatico di un'inflazione che per molto tempo correva al ritmo del 20% l'anno con un impoverimento dei lavoratori a reddito fisso. Comprarsi una casa diveniva un miraggio. Polverizzazione dei piccoli risparmi e, invece, arricchimento di chi possedeva immobili che vedevano moltiplicare il loro valore. Tutto questo perché durante la crisi petrolifera la nostra rimpianta liretta era debole e veniva sottoposta a continue svalutazioni.

Invece l'euro ci ha fatto patire quando fu adottato e tutti i prezzi lievitarono ma poi è stato ed è tuttora una garanzia contro l'inflazione e le manovre speculative che, di solito, in casi come questi, la accompagnano. Quindi rafforziamo l'Europa.

Gabriele
Parenti